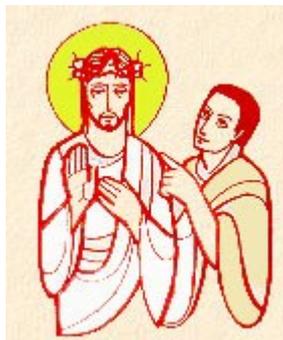


Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo ANNO B



Nella Solennità di **Cristo, Re dell'universo**, la Chiesa non ci propone un racconto dove Gesù viene acclamato Re per un miracolo o un'opera meravigliosa . Ma, al contrario, viene proposta questa scena della passione secondo san Giovanni, in cui Gesù umiliato e in catene compare davanti a Pilato rappresentante di un impero che si riteneva universalmente onnipotente . Domandiamoci quale regalità Cristo propone ?

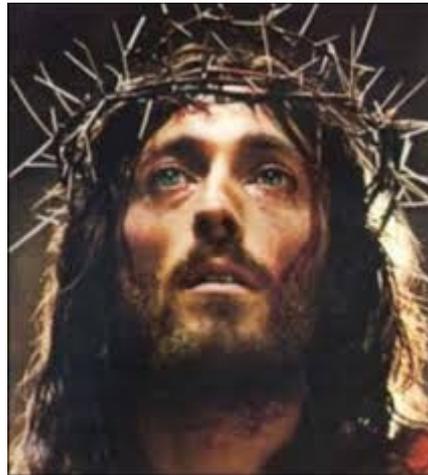


Vangelo secondo Giovanni

Gv 18,33-37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Parola del Signore



COMMENTO

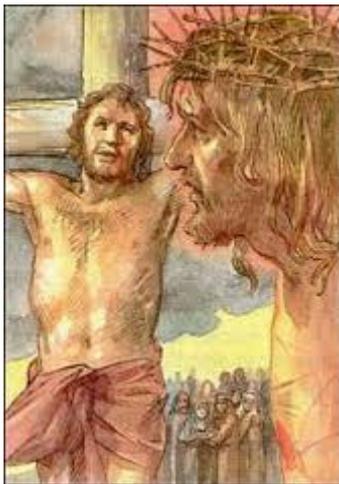
Sarebbe stato facile credere che Gesù fosse il Messia quando predicava alle folle con sapienza, compiva

dei miracoli e incontrava le sofferenze umane . Ma in quelle situazioni umanamente favorevoli Gesù non si è mai proclamato Messia. L'affermazione di Gesù **Io sono re** viene proclamata nel momento più doloroso e drammatico della sua vita che è la sua Passione. Le parole di Gesù ... **per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità** ci fanno venire in mente delle domande. Gesù dopo aver annunciato la sua regalità davanti a Pilato cammina verso la croce. Domandiamoci **perché non ha salvato se stesso? Se non salva se stesso come può salvare gli altri? Tutto quello che ha fatto Gesù scompare con la croce?** I discepoli che lo credevano Messia e gli avevano affidato la vita devono trovare un altro aiuto o disperare? Queste domande sono state fatte da tutti coloro che hanno partecipato al dramma della Passione di Gesù. Ma queste domande se le fanno anche tutti coloro che riflettono anche oggi sulla sua morte in Croce.



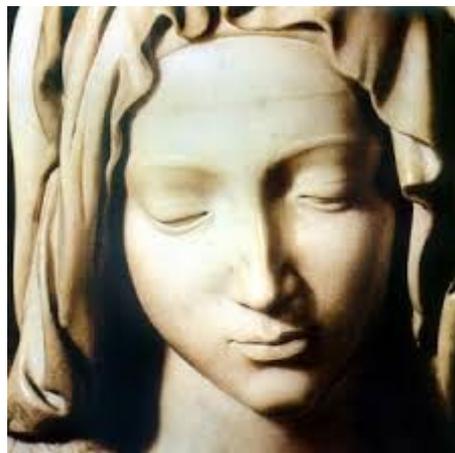
Come credere che il Messia sia un uomo che muore in croce, un uomo che non è capace di salvare se stesso? Inoltre sorge spontanea un'altra domanda come Gesù può salvare gli altri se non è capace di salvare se stesso? Dopo la sua proclamazione davanti a Pilato Gesù si incammina verso la croce.

Dovremmo riflettere su una figura paradossale che comprende la regalità di Gesù: quello che come viene chiamato dalla tradizione popolare il buon ladrone. Il buon ladrone comprende la regalità universale di Gesù. Questo fatto è molto sorprendente e noi ci meravigliamo di fronte alle fede del buon ladrone che riconosce la regalità universale di Gesù? Sulla Croce coloro che si credevano vicini a Dio come gli scribi, i farisei, i capi dei giudei rifiutano, disprezzano, prendono in giro Gesù. Non hanno nessun gesto o parola di comprensione. Invece chi è lontano da Dio per il male che ha fatto capisce Gesù e comprende il suo agire. Dovremmo lasciarsi meravigliare dalle parole del buon ladrone. Egli riconosce la propria colpa , rimprovera il compagno e dichiara l'innocenza di Gesù. **Il buon ladrone che regalità riconosce di Gesù?** Questo uomo crocifisso che non scende dalla croce è il Salvatore.



Per gli altri questa è un'affermazione inaudita e assurda. Questo malfattore è il primo che con le sue parole crede. Infatti egli dice :” Gesù, ricordati di me

quando entrerai nel tuo regno". Egli non ripone la sua speranza nel fatto che gli venga tolta la morte ma è convinto che vita di Gesù non termina con la morte ma che continua dopo la morte quando egli entrerà nel suo regno. Il buon ladrone chiede a Gesù di non dimenticarsi di lui , quindi esprime una fiducia in lui e crede che Gesù possa fare qualcosa per lui. Il buon ladrone riconosce Gesù come Salvatore, ma che Salvatore è ? Gesù è colui che non salva dalla morte ma supera la morte continuando a vivere nel suo Regno. Nel momento in cui tutti lo respingono , lo abbandonano e tradiscono (eccetto Giovanni e le donne ai piedi della croce) il malfattore giunge alla fede e Gesù gli risponde **"Oggi con me sarai nel paradiso"**. Gesù non solo non si dimentica di lui ma promette a una comunione di vita con lui . Gesù con le sue parole dichiara che con la morte entreremo nella comunione con Dio. E questo avviene per mezzo di lui perché Gesù decide chi deve entrare con lui. Quindi con Gesù si può entrare in comunione con Dio in questa vita e nell'altra vita.



Gesù nella sua vita terrena aveva perdonato i

peccati concedendo la comunione con Dio Sulla croce Gesù divide come un malfattore una morte infame e crudele ma a chi si è rivolto a lui con fede promette la comunione con Dio dopo la morte. Concludiamo ricordando che Maria, la Madre di Gesù ha compreso perché Gesù non è sceso sulla croce. Maria disse di sì a Dio quando l'angelo gli annunciò la nascita di Gesù. Il suo sì pronunciato a Dio non fu soltanto per un istante, in un momento di entusiasmo, di esaltazione e di fervore quando tutto sembrava facile. Il sì di Maria è un sì prolungato, permanente, quotidiano, feriale, nei giorni lieti e nei giorni oscuri, nelle gioie e nei dolori. Il sì di Maria arriva fino al drammatico sì sulla croce davanti alla morte del Figlio donato per la nostra salvezza. Ricordiamoci che Dio è con noi soprattutto nella nostra fatica quotidiana e nei momenti difficili della vita. Domenica inizierà il tempo d'avvento, un tempo favorevole per andare più in profondità nella fede e comprendere di più chi è Gesù e che Salvezza Universale ci dona.

